Anno III. Sabbato 19 Aprile 1879 N. 93

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 18 Aprile.

La questione d'Egitto, quella della Rumelia, e le conseguenze dell'attentato di Pietroburgo, sono eziandio oggi il tema delle polemiche de' principali diari stranieri.

Riguardo alla quistione egiziana un diario autorevole, la *Politische Correspondenz*, conferma il sospetto da noi già mosso, che cioè il Sultano, piuttostochè essere proclive alla destituzione del Kedevi, lo incoraggi segretamente alla resistenza contro le esigenze della Inghilterra e della Francia; e ciò per istigazione della Russia.

Due successivi telegrammi da Londra, ed uno sulla fede del *Times*, assicurano che i Russi non rimarranno in Rumelia, e che anzi hanno già cominciato a sgomberarla. Ed ancora è ignoto quali truppe, e di quale nazionalità, e sotto quali capi prenderanno il loro posto per guarentire l'ordine interno ed il rispetto al famoso trattato di Berlino!

Dalla Russia tutte le notizie vengono siffatte da destare serie apprensioni per l'avvenire di quell'Impero. La stampa russa è zeppa di racconti d'attentati e di lamenti sulla vera peste che infierisce in Russia: il nichilismo. A Pietroburgo è comparso da qualche tempo un giornale col titolo di *Terra e Libertà*, che dà dei punti per audacia e virulenza a tutti i più audaci e virulenti giornali socialisti che vedono la luce a Ginevra e a Londra. La *Terra e Libertà* pubblica le sentenze di morte dei comitati rivoluzionarii, le motiva, le propugna, narra con particolari della più scrupolosa esattezza, da confondere i ragguagli degli altri giornali, ogni attentato, sfida le autorità, lo Stato, e, per quanto si facesse, nessun segugio della polizia ebbe sinora l'olfato così fino da scoprirne l'asilo. Quando ultimamente vennero scoperte due tipografie dei nichilisti, non si trovò nulla che avesse alcun che di comune colla *Terra e Libertà*. Un certo Reinstein, che, allettato da promesse di danaro, svelò alla polizia il segreto delle due stamperie, fu poi trovato ucciso, e la *Terra e Libertà* esecrò la memoria del traditore.

Dell'autore dell'attentato contro lo Czar tutti i diari sono pieni di particolari, e noi ne diamo alcuni sotto la rubrica delle notizie estere. Del resto vuolsi che egli abbia commesso l'attentato, perchè la sorte lo designò a compiere il regicidio!

Un corrispondente da Pietroburgo dice: «La sua cupa inpenetrabilità, la sua ostinazione nel silenzio, gli sguardi stessi coi quali misura sprezzantemente il giudice istruttore e gli altri del personale giudiziario, tutto il suo contegno ricorda Neciajeff condannato per omicidio in sui primordii dei moti nichilisti. Solowieff sarebbe stato difatti in relazione con Neciajeff nei tempi andati.» E si ha ormai la certezza che egli si trovò in rapporti con impiegati e funzionarii, e si è sulle traccie di una vasta cospirazione.

Intanto il Governo russo prende precauzioni e provvedimenti straordinarii, ed annunciasi che persino ufficiali, i quali si trovano oggi in congedo a Nizza, a Monaco, a Marsiglia, vennero richiamati in Russia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 aprile.

Da qualche giorno non vi scrissi, perchè assolutamente mancavami la materia. D'altronde ritenevo inutile parlarvi della impressione qui prodotta per l'attentato di Pietroburgo, e della visita che il Re e la Regina riceveranno in Monza dalla graziosissima Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie, e che le restituiranno *forse* a Baveno. (Io non sono amico di alcun famigliare di Corte; quindi ci ho messo il *forse*). Inutile poi, e più che inutile, il narrarvi delle solennità al Vaticano, che sono ogni anno le stesse, dacchè fecesi la breccia di Porta Pia. Nè volevo far soggetto al mio dire la maggiore o minore probabilità che il Partito cattolico abbia nelle prossime elezioni ad accorrere alle urne, annuente Papa Leone XIII. E ciò, perchè dai nostri giornali avrete appreso il tenore della polemica iniziatasi a questi giorni fra i diari clericali di Roma. Io penso che sino al giorno delle elezioni correrà del tempo, e che i Partiti avranno tutta l'agevolezza di prepararvisi, ed i liberali frattanto non hanno motivo d'allarmarsi per le disposizioni che prendono i clericali. Ormai al Vaticano le cose sono meglio chiarite di quanto lo fossero quando nel successore di Pio IX si fantasticava di vedere un Papa deciso a rinunciare alle tradizioni della Tiara... Solo (ed è uopo ricordarlo) in Papa Leone è più temibile la temperanza che non fossero le frequenti proteste declamate dal suo antecessore. Per ingegno, per dottrina, per fermezza Leone vince di molto il Mastai, e non è a dubitarsi che non mancherà di profittare delle presenti tristissime condizioni di alcuni Stati per dimostrare quanto convenga ai Principi il non impedire l'influenza morale della chieresia sui popoli. Trattasi, però, più di un'influenza morale che di serie aspirazioni a riacquistare un potere politico, ch'è irrimedialmente perduto.

Venendo ad altro, vi dirò che il Consiglio de' Ministri si aduna assai di frequente, e che in queste adunanze compiesi il lavoro preparato ne' varii Ministeri. In esse si diede l'ultima mano alla Legge elettorale, che sarà stampata insieme ai molti documenti che ne completano lo schema, e distribuita ai Deputati, appena saran tornati a Roma. Io prevedo che, oggi più che mai, si rinforzeranno le paure per lo allargamento del suffragio, e che l'esempio della Francia starà sempre di conforto a coloro, i quali non amano lo *scrutinio di lista*, quantunque nel Progetto dello Zanardelli e del Depretis le circoscrizioni elettorali sieno stabilite in modo da non passare tutto ad un tratto da un sistema all'altro. Io, però, credo che i documenti allegati al Progetto di Legge faranno molta luce sull'argomento e che (pel caso si discutesse prima delle ferie estive) parecchi dubbi verranno sciolti nella discussione... e frattanto eziandio le cose all'estero avranno presa un'altra piega.

Per quanto mi consta, il Ministro Magliani non disconfesserà l'ex-Ministro Seismit-Doda. Voi già avrete letto, nel fascicoletto che vi ho mandato, il Discorso a difesa della sua amministrazione, pronunciato dall'on. Doda alla Camera. Da esso avrete compreso come a molte accuse degli avversarj seppe rispondere di trionfo; avrete compreso che non è colpa dell'on. Doda, se certe *previsioni* non si avverarono; non colpa sua, se, dopo qualche mese, certe condizioni mutarono. Or al Doda l'on. Magliani, nella sua Esposizione finanziaria, vorrà rendere giustizia; come anche saprà (seguendo le idee dell'antecessore, cui mancò il tempo per attuarle) proporre utili economie; quelle economie, che la Destra non seppe operare, malgrado il suo programma dell'equilibrio finanziario da conseguirsi ad ogni costo.

Nell'ultima mia lettera vi ho parlato delle dimostrazioni patriotiche che si preparano pel 30 aprile e pel 4 maggio, e oggi vi confermo che passeranno senza turbamenti dell'ordine pubblico, perchè il Depretis è disposto a *prevenire....* nel più severo significato della parola. Non vi parlo poi della festa che si apparecchia pel 21, perchè sarà (come al solito) una cerimonia arcadica. A solenizzare il *natale di Roma* il Sindaco offrirà un banchetto diplomatico in una sala del Palazzo dei Conservatori, e a sera il Campidoglio sarà illuminato.

POLEMICA ELETTORALE

Tornerebbe inutile rilevare le intemperanze di linguaggio contenute nella lettera da Feltre al Direttore del *Giornale di Udine* (N. 91); peggio che inutile replicare perchè s'arrischia di rimettere ranno e sapone con certi paladini! Tuttavia, volendo far grazia, non sarà fuor di luogo anzitutto notare l'abnegazione del *terque quaterque buon Giornale*, e la parte comica ch'esso rappresenta nel farsi scudo di chi attende *«l'amplificazione del voto elettorale*, perchè il popolo giudice, come sempre, faccia giustizia ai suoi» (*sic*); di chi «nel memorabile 18 marzo votò con la Sinistra e fu sostenuto per la rielezione dal *Bersagliere*, dal *Popolo Romano*...» *Spectatum admissi, risum teneatis amici?* Onor. Minghetti, è proprio il caso di dire agli amici mi guardi Iddio!

Quel che dà poi sui rispettabili nervi del Corrispondente è ch'io mi sia permesso di sorridere al fracasso di quella granata (son moderato!): *«l'avv. dott. Carnielo... grande promotore della pubblica istruzione»!* — *Mea culpa!* l'avevo scordato; infatti come tale apparve nella dedica di un librettuccio, impudente mosaico, guazzabuglio di spropositi, scritto da non so più quale incognito e stampato... non so più dove! — *Mea culpa!* ho il torto di non aver mai conosciuto nel sig. Avvocato l'encomiatissimo sovrintendente scolastico di Quero (1882 abitanti)! — *Mea maxima culpa!* se fui e sono tanto ostinato da ritener che tutto ciò non basti a formare un uomo politico e se credo fermamente che a tale stregua noi avremmo parecchi milioni d'uomini politici in Italia! (Iddio ci scampi e liberi!)

M'affretto però a notare che il sullodato Corrispondente è troppo modesto per aspirar a siffatto onore; e ce ne toglie anche il dubbio quando scrive pel sig. Carnielo dei periodi come questo: «largo sovventore, *oltre d'opera*, di consiglio e di mezzi, e *non d'inutili* discorsi tendenti a sfrondare gli allori *da* quelle fronti *sopra cui* la popolare riconoscenza meritamente pose.» *Pose*... punto! e sia pace all'anima... del Marchese Colombi, che avrebbe soggiunto: Davver ch'io resto attonito, nè posso attribuire!... Conveniamone: trattandosi di *grandi promotori della pubblica istruzione* non v'è malaccio! — Il Cav. Carnielo — che del resto è una persona rispettabile e rispettata — meritava qualcosa di meglio che l'*inconscie* offese degli *amici*; basta... perdoni, perdoni loro chè non sanno quel che si fanno; e tacciano, tacciano, tacciano una buona volta codesti *sovventori* di sì fatti *discorsi!*

«L'invidia, presuntuosa, *di spesso* ingrata (di che colore sarà l'*invidia grata?* mancia conveniente ecc. ecc.), e l'indecente personalità tolsero al Carnielo quel seggio che gli sarà ridato nelle prime elezioni, dopo l'*amplificazione* del voto elettorale»; muori cavallo.... e manco male che son rassegnati anche per questa volta! Quant'all'*invidia presuntuosa* e all'*indecente personalità* siamo alle solite; si tira fuori una candidatura politica e.... *Dio c'è la data, guai a chi la tocca!* Risponderei col Parini:

E dalli e dalli e dalli e dalli e dalli.

Con questi cavolacci riscaldati. Il sig. E. R. dia retta a me: quelle iniziali del suo nome, io non ci ho colpa, veh? hanno una base *errata*; prima di scrivere di nuovo passi adunque al *corrige*, e poi... non scriva mai più!

Un Elettore del Collegio di Feltre.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 aprile contiene: Legge sul facchinaggio nel porto di Genova. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro dell'interno e da quello della marina.

— Ecco la lettera con cui il generale Garibaldi convoca la riunione pel 21 corr.

Roma, 11 aprile 1879.

Mio caro....

Vi prego di venire a Roma per il giorno 21 corr. per trattare con altri patriotti delle cose del nostro paese.

Vi aspetto.

Vostro
G. Garibaldi.

— L'*Italie* pubblica una lettera del colonnello Hepp che dichiara falsa ed infame l'accusa lanciata dalla *Gazzetta d'Italia*, protesta i suoi sentimenti di viva simpatia per l'Italia, ricordando che esordì nella sua carriera combattendo nel 1859 a fianco dell'esercito italiano.

— Il ministro delle finanze sta preparando una circolare agli Agenti delle imposte per raccomandar loro di non usar modi fiscali nel nuovo accertamento biennale dei redditi di ricchezza mobile.

— Si assicura che il nuovo progetto per la riforma del dazio e consumo apporterà, non solo un vantaggio alla finanza dei Comuni, ma produrrà allo Stato un reddito superiore ai 79 milioni di lire che se ne ricava attualmente.

— La legge elettorale, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, contiene lo scrutinio di lista non secondo le circoscrizioni speciali, ma in base alle provincie attuali, che eleggeranno con un'unica votazione un numero di deputati eguale a quello dei collegi che le compongono.

— La *Riforma* smentisce la voce raccolta dai varii giornali, e fra altri, anche dal nostro corrispondente messinese, che sia intenzione del ministro di grazia e giustizia di sopprimere la Corte d'appello di Messina. A Messina cesserà invece col primo del prossimo luglio il porto franco.

— L'ordine del giorno della Camera per

la seduta del 23 corr. reca il rinnovamento dello scrutinio per la nomina d'un segretario, il rinnovamento dello scrutinio sulla legge pel Gottardo, e la discussione del progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

— Scrivono da Roma, che, la salute del generale Garibaldi va sempre di bene in meglio. Il suo viso ha ripreso un bel colorito; il suo sguardo è come al solito vivo e brillante. Colle moltissime persone che si recano a visitarlo egli discorre con brio e vivacità.

Visitato dagli studenti dell'Università Romana, il generale parlò uno per uno con tutti e rivolse loro parole piene di patriottismo, raccomandando la calma e il rispetto alle leggi.

Probabilmente il generale Garibaldi lascerà Roma verso la fine di questo mese o nei primi del prossimo maggio, per recarsi a respirare nella calda stagione l'aria libera e pura della campagna.

Come già dicemmo, la villa scelta è la villa Lelieure, posta fra Albano ed Arriccia, a poche centinaia di metri prima di arrivare al ponte a mano destra. La villa è completamente isolata, è mobigliata con eleganza e non manca di nulla. Vi è annesso un giardino abbastanza grande che sarà molto comodo per l'illustre generale, il quale, com'è noto, ama di passare molte ore della giornata all'aria aperta. Fra le porsone che si sono testè recate a visitare il generale Garibaldi abbiamo notato gli on. Damiani e Delvecchio, alcuni giornalisti, e il barone Haldenberg ciambellano dell'Imperatore Guglielmo.

Il generale Garibaldi ricevette pure la visita del generale Haug, uno dei difensori di Roma del 1849.

— Garibaldi diede la seguente testuale risposta all'indirizzo presentatogli dai fiorentini:

« Ho ricevuto il prezioso vostro saluto, e lo ricambio coll'amica Firenze: codesto paradiso dell'Italia, santuario delle sue grandezze, è caduta nella più desolante miseria. E come sarebbe altrimenti, poichè fuvvi chi riuscì a farne il quartiere generale del gesuitismo, e sulle stesse stupende meraviglie italiane di Santa Croce seppero arrampicarsi i carnefici di Savonarola di Ferruccio e di Galileo!

« Libertà per tutti! ora dicono insidiosamente i più implacabili fautori del dispotismo; e ad essi stupidamente fanno eco taluni fra i più ambiziosi intromettenti dottrinari. Come puossi pretendere la libertà per gli assassini e pei lupi?

« Lasciate fare liberamente alla gramigna: penserà essa a dispensarvi dalla fatica di coltivare i vostri campi, distruggendoli.

« Grazie alla libertà, come viene predicata da questi gesuiti, e raccomandata da questi moderati, la mia diletta Nizza aveva ai miei tempi tre conventi: ora ne conta ventinove!

« La nostra buona stella scampi l'Italia da una guerra qualsiasi, altrimenti, colla teoria della libertà ossia dell'impunità per tutti, mentre il suo nobile esercito pugnerebbe contro lo straniero, i neri seguaci di Lojola gli susciterebbero alle spalle una guerra civile, alimentandola coi sessanta milioni che l'Italia improvvisamente paga sotto il titolo di benefici o sotto l'imdegno pretesto di spese pel culto.

« Tocca alle donne il porgere a Firenze la prima tavola di salvamento, scuotendo il giogo di codesti impostori; e respingendo così le corruttrici dottrine dei negromanti, inaugurare una nuova epoca di vita veramente libera e civile.

« A voi il mio cuore

« *Per la vita*
« **Garibaldi.** »

— Il Comm. Morandini, Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, che si preoccupa con tanta solerzia di tutto quanto concerne il numeroso personale adetto a codesta rete ferroviaria, recossi espressamente in Roma per conferire coll'on. Mezzanotte, che, come è noto, prese impegno, davanti alla Camera, di sopprimere subito le maggiori ritenute fatte sugli stipendi degli impiegati ferroviarii al di sotto di una certa somma.

Il Comm. Morandini espose all'on. Mezzanotte la convenienza di aggiornare, almeno per tre o quattro settimane, l'applicazione di questa riforma, onde il Consiglio delle strade ferrate potesse, in questo breve frattempo, completare il *ruolo organico*, ed aumentare, come già da vario tempo si era proposto, gli stipendi inferiori in misura tale che superasse di assai la maggior ritenuta fatta.

A quanto ci si assicura però, l'on. Mezzanotte, poco propenso ad accondiscendere a qualsiasi dilazione, avrebbe invece sollecitato il comm. Morandini a presentare le sue proposte d'aumento per il 23 corrente, epoca fissata per la riapertura delle Camere.

Il Consiglio d'Amministrazione, però, non potrebbe far opera completa in un sì breve spazio di tempo.

Facciamo voti perchè l'on. Ministro, pur conciliando i suoi concetti di economia coll'impegno assunto davanti alla Camera, trovi un temperamento che possa facilitare anche l'applicazione delle buone intenzioni da cui si mostra animato il comm. Morandini, intenzioni che riuscirebbero vantaggiose al numeroso personale delle ferrovie dell'Alta Italia. — Così la *Riforma*.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta Ufficiale* di Pest dà il riassunto delle offerte sino ad ora raccolte pegli innondati di Szeghedin:

Totale in valuta austriaca	Fiorini	900,236
Id. in valuta estera	»	102,910
Raccolte dal *Pester Lloyd*	»	150,785
Id. dal *Pesti Naplo*	0	52,745

Nella *Pester Corrispondenze* troviamo lo stato attuale della popolazione di Szeghedin a cui tutta l'Europa è venuta in soccorso. Nella città alta vi sono ancora 4230 abitanti, nella città media 10500 e nella bassa — intenti specialmente ai lavori di ricostruzione — 6840. Gli altri 47000 necessarj a raggiungere la cifra dei 68 mila anime, che vivevano nella disgraziata città sono sparsi così per l'Ungheria: 3000 persone agiate si sono rifugiate a Pest, 13,000 sono diseminate nelle città vicine a Szeghedin, a Kikinda, a Temesvar, a Mako, a Hatszez, a Arad; 14 mila sono accampate intorno a Kanizza, e 17 mila infelici errano cercando pane perchè non si è ancora provveduto al loro alloggio.

— Telegrammi pubblicati dai giornali reazionari annunziano che Bismarck avrebbe deciso di dirigere una circolare alle Potenze per prendere misure comuni contro la rivoluzione.

— Sono cominciate a Parigi le riunioni annuali dell'Assemblea dei circoli cattolici. La presiede il senatore Chesnelong. L'arcivescovo cardinale Guibert al termine della prima riunione, tenne un'allocuzione in cui asserì che la guerra attuale contro i cattolici è religiosa e non politica e li infiammò alla lotta. Il Consiglio dei ministri decise di sorvegliare l'agitazione straordinaria dell'episcopato contro le leggi di Ferry sulla pubblica istruzione e di reprimere severamente le violazioni della legge.

— A Lione gli operai muratori domandano un aumento di paga, minacciando altrimenti di mettersi in isciopero.

Si spera in un componimento fra operai e padroni.

— Il *Journal des Debats* dice che il miglior castigo pel Kedivè sarebbe di abbandonarlo a sè medesimo.

— Lo stesso giornale protesta che i precedenti citati a favore dell'eleggibilità di Blanqui (elezioni di Luigi Bonaparte e di Persigny), non scuserebbero la violazione della legge e dice che nemmeno vanno discussi.

— L'Ungheria continua ad essere afflitta da disastri elementari. La disgraziata Szeghedino, in cui le acque si sono stabilite in permanenza e resteranno ancora lungo tempo ebbe il giorno di Pasqua una recrudesenza, in seguito ad un nuovo uragano che rapì alcune altre vittime. Altri fiumi minori del Tibisco sono in escrescenza ed il Kōres è già straripato cagionando infortunii.

— La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che, prima di commettere l'attentato, l'assassino camminò verso lo Czar. Il medico militare Maimann, il quale trovavasi presso la porta del palazzo dello stato-maggiore, gli disse: Schivatevi, giunge l'imperatore!

L'assassino si mise allora fuori del marciapiedi, lungo il quale seguitò ad avvicinarsi allo Czar. Quando l'Imperatore gli fu vicino, salutò militarmente. L'Imperatore rispose a quel saluto. Nello stesso tempo l'assassino trasse dalla tasca destra del soprabito una rivoltella e fece fuoco sullo Czar il quale vide quell'atto, si voltò, e si ritrasse verso la soglia del palazzo Gorciakoff. L'assassino gli tenne dietro sparando ancora tre colpi.

La scena accade in un baleno. Il dottore Maimann, un sotto-ufficiale di nome Gregorief ed un operaio litografo di nome Bejbovic lo arrestarono.

L'assassino chiamasi Alessandro Costantinovic Isolovief.

È un ex-studente dell'Università di Pietroburgo, nativo di Toroper presso Mosca, istitutore privato.

La madre, una sorella ed un fratello di lui, domiciliati a Pietroburgo lo visitarono in carcere. Egli disse loro: *Commisi l'attentato, perchè mi toccò in sorte.*

Mutandogli gli abiti si notò che li aveva nuovi e pulitissimi, mentre la biancheria era vecchia e sporca.

Sotto l'ascella aveva due capsule di veleno appiccicate e foggiate a foglia di porro.

Porta la barba bionda, ed ha trent'anni.

Ignorasi finora il risultato degli interrogatori.

Dalla Provincia

Ci viene riferito che il prof. Giambattista Bassi trovasi infermo con grave pericolo, e questa notizia comunichiamo con rincrescimento ai molti che lo amano e che talvolta usavano visitare il venerando vecchio nel suo ameno eremitaggio di S. Margherita. Benchè in grave età, il Bassi aveva serbato lo spirito giovanile, e non sono scorse molte settimane ch'Egli dettava una vivace polemica, in cui rivendicava a chi di ragione l'iniziativa del progetto dell'incanalamento del Ledra. Uomini della mente e del cuore del prof. Bassi onorano il paese natio, e la loro dipartita è un lutto pubblico.

Mentre il prete Baldissera don Valentino scortava fino a Stalis, borgata di Gemona, il contadino C. L. perchè minacciato di percosse dal suo compaesano S. G. Batta, venne da questo battuto alla testa in modo da rimaner sbalordito. Indi il forsennato S. G. Batta raggiunse il contadino C. L., che frattanto erasi dato alla fuga, e gli menò colpi di coltello, arrecandogli ferite leggiere.

Ignoti avendo trovata aperta la stalla di proprietà di Grop G. di Porpetto (Palmanova), asportarono una pecora.

CRONACA CITTADINA

Elenco dei contributi al Monte delle pensioni pei maestri elementari. Il Prefetto, qual Presidente del Consiglio scolastico provinciale, ha diretta la seguente Circolare in data 14 aprile:

Ai signori Sindaci della Provincia.

Debitamente approvato da questo Consiglio provinciale scolastico, trasmetto alle SS. LL. l'elenco dei contributi al Monte delle pensioni per i maestri elementari a forma della Legge 16 dicembre 1878 inserita nel Bollettino di questa Prefettura nella puntata n. 1, corrento anno pag. 18.

Le SS. LL. dovranno esaminarlo per la parte che riguarda il proprio Comune, e, ove non lo trovino corrispondente ai dati di fatto, vi apporteranno quelle correzioni che saranno del caso. Lo estratto dello elenco così corretto deve pervenirmi non oltre il 10 del prossimo maggio.

Debbo intanto far loro queste avvertenze:

a) I Comuni debbono contribuire per le scuole « di diritto obbligatorio e classificate secondo il numero loro assegnato dalla ultima classificazione approvata, » non avendo nessun riguardo al numero maggiore o minore delle scuole di fatto esistenti;

b) Sono chiamati pur a contribuire tutti i maestri muniti di legale patente delle pubbliche scuole classificate, restando esclusi tutti quelli delle scuole non classificate e facoltative;

c) Tanto i Comuni quanto i maestri debbono contribuire sul minimo degli stipendi legali, nulla importando se lo stipendio effettivo sia maggiore o minore del minimo;

d) Per il primo decennio i contributi dei Comuni e dei maestri sono quelli contemplati dagli articoli 15, 16 e 17 della legge citata.

Oltre questi criteri generali, sui quali è basato lo elenco, le SS. LL. dovranno fare avvertenza a questi altri punti:

1. Nel complesso degli stipendi non si tien conto che di quelli su cui grava il contributo.

2. Quando sono segnate due classi di scuole, s'intende che appartengono alla superiore quelle del capoluogo, alla inferiore quelle delle frazioni.

3. I Comuni sono stati ascritti quasi tutti alla classe inferiore a quella cui per ragione di popolazione riunita o dispersa dovrebbero appartenere pel disposto dell'art. 110 del Regolamento 15 settembre 1860.

4. Le scuole delle frazioni appartengono alla terza classe delle rurali.

5. Quando un Comune deve mantenere scuole in numero dispari, la maggioranza è delle maschili, e a metà in numero pari.

6. Se un Comune ha da mantenere scuole urbane e rurali, e scuole appartenenti a più classi, si assegnano al capoluogo tante scuole superiori di classe o di categoria in ragione di una per ogni 1200 abitanti con l'avvertenza di che al n. 5.

7. Sono facoltative, nè classificate, le scuole stabilite in borgate o frazioni di Comune inferiori a 500 abitanti, purchè non servano anche ad altre frazioni, casali o borgate comprese nel raggio di 2 chilometri, formanti in complesso una popolazione superiore ai 500 abitanti.

In quest'ultimo caso diventano scuole obbligatorie e sottoposte alla legge generale anche quelle aperte in località inferiori a 500 abitanti.

8. È obbligatorio il contributo per tutti i maestri che, muniti di regolare patente, non avevano al 1 gennaio 1879 superato il trentesimo anno di età. — È facoltativo per gli altri che avevano a quell'epoca più di 30, ma non oltre 55 anni. — Questi ultimi dovranno dichiarare al Sindaco se intendono, o meno, di contribuire per acquistare in seguito diritto a pensione.

9. I maestri nati anteriormente all'anno 1824, e per conseguenza col 1 gennaio decorso hanno superato 55 anni di età, sono esclusi dal Monte delle pensioni.

Il Prefetto Presidente
M. CARLETTI.

Deputazione provinc. di Udine.

AVVISO

Fra le varie offerte presentate nel termine dei fatali indetti con l'avviso 7 corr. n. 1322 per l'appalto della manutenzione della strada carnica del monte Croce primo tronco da Piani di Portis alla riva di Chiacis pel quinquennio dal gennaio 1879 a tutto 31 dicembre 1883, risultò più vantaggiosa e fu quindi preferita quella del sig. Aquila Carlo procuratore del sig. Stroili Antonio che dichiarava di assumere l'appalto suddetto pel prezzo di lire 9140.

Sopra tale risultato verrà tenuto in questo Ufficio nel giorno di lunedì 28 corr. alle ore 12 merid. precise, col sistema della estinzione di candela vergine, l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva, ferme in tutto il resto le condizioni del progetto tecnico 31 dicembre 1878, e dell'avviso 24 marzo p. p. n. 1050.

Udine, 17 aprile 1879.

Il Segretario Capo
MERLO.

La sessione della Corte d'Assise che doveva cominciare nei primi giorni della ventura settimana, venne rinviata al mese di giugno.

All'Associazione agraria Friulana ed ai Comizii agrarii ed ai presidenti del Friuli raccomandiamo l'opuscoletto del prof. G. A. Ottavi di Monferrato, di cui ieri ricevemmo un esemplare, sotto il titolo: *Il tesoro d'Italia*. In esso, difatti, dimostrasi la necessità d'indirizzare ogni cura alla coltivazione del suolo, dal che può sperarsi ogni immegliamento materiale e morale di tutte le classi sociali.

Il prof. Giovanni Marinelli domani o lunedì lascierà Udine per recarsi a Padova, nella cui Università è destinato ad insegnare Geografia agli alunni della Facoltà di Lettere. Noi lo accompagneremo con le nostre congratulazioni e coi nostri voti, dacchè è un onore per il Friuli che sia stato scelto uno dei nostri per un insegnamento così importante. Ed il Friuli, che (a memoria nostra) vide il Marzottini, il Fannio, il Pinali, il Filippuzzi chiamati a quell'illustre Università, vede ora con piacere andarvi il Marinelli, dal cui ingegno e amore alla scienza sono a sperarsi risultati ottimi.

Teatro Minerva. Questa sera la Drammatica Compagnia Veneziana diretta da Moro-Lin rappresenterà *Teleri veci* farà seguito la farsa *La barba in barba al barba.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 6 pom.

1. Marcia		M. Soupe
2. Sinfonia «Emma d'Antioc.»	»	Mercadante
3. Valtzer «I Buontemponi»	»	Arnhold
4. Cavatina nell'Op. «Il Bravo»	»	Mercadante
5. Quadriglia «Circo Americ.»	»	Lemath
6. Polka	»	G. Strauss

Ringraziamento.

I sottoscritti profondamente commossi per la solenne e pietosa dimostrazione ricevuta in un giorno di pieno lutto da moltissimi sig.i cittadini, amici e parenti, ed in ispecialità dai sig.i parrocchiani della B. V. del Carmine, sen-

tono imperioso il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti que' gentili, che, non ostante il turbinio atmosferico, o di presenza o con doppieri, con preghiere o in qualunque altra guisa vollero splendidamente onorato il funebre corteggio della amabilissima defunta loro Madre.

Si abbia poi l'illustre Dottore sig. Plati una lode ed uno speciale ringraziamento per le indefesse e disinteressate cure, che le prodigò per varii anni con valentia, sagacità e pazienza veramente ammirabili — e ci tenga interamente riconoscenti l'esimia signora F. C. la quale volle accogliere nel suo domestico ossario i resti mortali della nostra povera trapassata.

Udine 18 aprile 1879.

D. Agostino Danielis
Angelo Danielis.

FATTI VARII

La filossera. Dal Ministero dell' agricoltura è stata trasmessa a tutti i sindaci del regno, ai Comizi agrari, alle Commissioni ampelografiche ecc., la legge sanzionata il 3 corr., con la quale furono accordati all' amministrazione pubblica i mezzi per impedire l' introduzione della filossera nel nostro paese, e operarne, possibilmente, la distruzione ove avesse a penetrarvi.

Il Ministero raccomanda a tutti di cooperare al conseguimento dello scopo, di tenere cioè lontano da noi l' insetto distruttore. La stagione delle ricerche è appunto quella che corre; ed il Ministero non mancherà di avvalersi della facoltà che la legge gli accorda per rendere la vigilanza sempre più efficace e rammenta perciò ai sindaci l' obbligo loro imposto dalla legge di ordinare alle guardie campestri ed ai funzionari incaricati della polizia rurale di denunziare qualsiasi malattia nei vigneti del comune.

La direzione dell' agricoltura sta ora compilando un speciale regolamento per chiarire e dare la migliore possibile esecuzione alla legge testè pubblicata.

ULTIMO CORRIERE

Domani, domenica, si raduneranno a Bologna le rappresentanze delle Società politiche progressiste dell'Italia Centrale sopra invito della florida Associazione progressista di Bologna.

Lo scopo del Congresso è evidente: si tratta di apparrecchiarsi ad ogni eventualità per quanto non prossima di elezioni. Si tratta anche di imprimere un impulso più energico al lavoro ed alla propaganda delle idee liberali.

Converranno dunque all' invito della progressista Bolognese quali altri rappresentanti delle Società progressiste dell' Italia Centrale i signori:

Dott. Francesco Barbuti, presidente dell' associazione progressista di Parma — Avv. Gaetano Grandi, presidente dell' associazione progressista di Piacenza — Cav. Severino Sani, delegato del partito progressista di Ferrara — Ing. Alfredo Baccarini, deputato al parlamento di Ravenna — Dott. Pietro Cocconi, deputato al parlamento di Parma — Dott. Giovanni Gattelli, deputato al parlamento di Ferrara — Comm. Augusto Elia, deputato al parlamento di Ancona.

Il Congresso meteorologico continua la sua seduta. Lunedì i membri del Congresso faranno una gita al Vesuvio.

— Garibaldi ricevette il generale Carini la cui salute è migliorata. Ricevette poi parecchi giornalisti.

— È giunta la deputazione dell'Epiro, composta del generale Spiro Milio, ex ministro della guerra in Grecia, dell'avvocato Luviottis e del letterato Aravantinos. La deputazione non ha alcun mandato nè veste officiale.

— Don Carlos trovasi a Roma in istretto incognito.

— Annunziano da Pest che il Koeres inondò migliaia di campi 240 case stanno per crollare.

— Telegrafano da Berlino che in tutte le città russe di oltre 20,000 abitanti sarà proclamato lo stato d' assedio e si assoggetteranno i processi militari. Si fanno dovunque arresti.

— Diverse nomine vennero pur fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze. Furono firmati i decreti che sopprimono presso il detto ministero 20 posti di segretari di seconda classe, e 23 posti di vice-segretari pure di seconda classe. Nello stesso tempo vengono istituiti venti posti di segretari di prima classe, venti altri di segretari di seconda classe, e 50 posti d'ufficiali d' ordine di terza classe da scegliersi fra gli scrivani straordinari della direzione del Debito Pubblico.

— L'*Adriatico* d'oggi reca i seguenti telegrammi:

Vienna, 18. Tutte le notizie sparse sulla convenzione che sarebbe avvenuta fra Austria e Turchia relativa all' occupazione di Novi-Bazar, sono anche questa volta pure invenzioni.

Di tempo in tempo questa vertenza viene ventilata fra il Gabinetto di Vienna e la Porta, ma questa insiste sempre nell'esigere che la sua sovranità sia riconosciuta e fissato il termine dell' occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

— Una circolare di Salisbury alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, fa conoscere che l' Inghilterra declina dal partecipare alla occupazione mista della Rumelia.

— Pare che la Francia e l' Inghilterra intendano di desistere per ora da qualunque passo apertamente ostile contro il Kedive, confidando che l' intervento del Sultano riuscirà ad appianare le difficoltà insorte.

Vienna, 18. Si ha da Pietroburgo che le popolazioni russe attribuiscono la forza del nikilismo derivare dal trattato di Berlino. La *Gazzetta russa* di Pietroburgo sostiene tale opinione propugnando una politica energica, magari a costo di una guerra coll' Inghilterra e con l'Austria.

TELEGRAMMI

Parigi, 17. I delegati della Rumelia ebbero oggi un colloquio con Gambetta e partonó questa sera per Londra.

Mons, 17. Durante la notte proseguirono i lavori di salvamento nelle cave di Agrappe, ma finora non si riuscì a salvare nemmeno un solo operaio.

Costantinopoli, 17. Hassum accettò l'*herat* modificato. La Porta spedisce 10 battaglioni a formare un corpo di osservazione alla frontiera egiziana. Tutte le Potenze approvano la nomina di Aleko a governatore della Rumelia.

Berlino, 17. In tutte le città della Russia hanno luogo arresti in massa. In tutte le città la cui popolazione sorpassa le 20,000 anime, si proclamerebbe lo stato d' assedio. I processi politici verranno demandati a giudizi militari.

Belgrado, 17. L'*Istok* incolpa l' Austria pei ritardi nella conclusione del trattato commerciale austro-serbiano.

Parigi. 17. La casa Rothschild si rifiuterebbe di pagare 100 milioni al Kedivè, derivanti dal contratto pel prestito demaniale, finchè un accordo non sia intervenuto tra la Francia, l'Inghilterra e l' Egitto. Sabato si radunerà nuovamente il consiglio dei ministri per trattare sulla questione d'Egitto. La maggioranza del centro sinistro del Senato avrebbe deliberato di dichiararsi favorevole al ritorno delle Camere a Parigi. Lo Czar ha inviato per telegrafo i suoi ringraziamenti al presidente della repubblica.

Vienna, 18. È arrivato il nuovo ambasciatore Tesseirenc de Bort.

Pietroburgo, 18. La *Agence Russe* dichiara falsa la notizia che la Russia domandi la riunione di una conferenza europea.

Pest, 18. Il fiume Köres inondò migliaia di iugeri di terreno seminato e molti villaggi. A Ferezdie 250 case sono sul punto di crollare.

Pietroburgo, 18. In tutte le principali città dell' Impero hanno luogo perquisizioni su vasta scala. Le perquisizioni vengono praticate più specialmente nelle tipografie e scuole. Vengono offerti vistosi premi in danaro per eccitare la delazione. Si attende la proclamazione dello stato d'assedio in molte città.

Londra, 18. Il Governo Inglese ha ricusato la estradizione dei nichilisti russi compromessi nell' affare dell' attentato contro lo Czar. Si assicura che il principe Lobanoff sia destinato a succedere al conte Sciuvaloff a capo di questa ambasciata russa.

ULTIMI

Roma, 18. Il comm. Caligaris funzionante da segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, venne nominato consigliere alla Corte dei Conti.

Dal Ministero della marina sono partiti inoltre gli ordini opportuni per sollecitare l' armamento di parecchie navi. A Napoli riprenderanno fra breve il mare le navi: *Terribile, Archimede* e *Messaggiero.*

Roma, 18. La Regina Vittoria è arrivata a Monza nel pomeriggio, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina. La Regina Vittoria abbracciò affettuosamente i Sovrani. Ebbe luogo la presentazione del ministro Depretis, delle cariche di Corte e del prefetto di Milano. Gli equipaggi reali mossero verso il palazzo ove fu apprestato un *lunch.* La Regina Vittoria ripartì alle ore 4. 30. La città è imbandierata; l' accoglienza fu festosa.

Lisbona, 18. La Regina entrò in convalescenza.

Madrid, 18. Una quarantena di tre giorni fu ordinata a Gibilterra alle provenienze del mar Nero, del mare d'Azoff, del Montenegro e dell' Oriente.

Londra, 18 Il *Dail News* annunzia che lo Czar, rispondendo alle felicitazioni di Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e la Inghilterra sia cosa essenziale pegli interessi dell' Europa.

Portosaid, 17. È giunta la pirocorvetta *Vettor Pisani.*

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19. Dicesi che l' on. Depretis domandi sia mutato l' ordine del giorno della Camera pel 23 nello scopo di dare la precedenza alle Leggi di finanza.

Il Principe imperiale di Germania verrá a Roma per visitare le Loro Maestà.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 17 aprile:

Continua sul mercato un' attività generale con prezzi fermissimi per ogni articolo. Meglio favorite sono le greggie belle nostrane e gli organzini fini da 16 a 20 denari. Anche le greggie asiatiche darebbero luogo a maggiori transazioni se le pretese di rialzo fossero meno rapide. I cascami sono bene sostenuti, però senza aumenti.

Anche le notizie di Lione, 16 accennano ad affari animati.

Grani. A Novara, 17, mercato leggero causa la pioggia, ricercato il riso con aumento nei prezzi, ed il risone; ricerca nei frumenti con prezzi sostenuti.

A Verona, pari data, pochi affari; frumenti e frumentoni sostenuti, risi negletti.

Coloniali. Da Genova, 16 aprile, scrivono:

Nelle qualità primarie dei caffè il nostro mercato seguita con ferma tendenza. La domanda però è più attiva nelle qualità secondarie, delle quali i possessori fanno buone facilitazioni.

— Nelle qualità greggie degli zuccheri i prezzi seguitano deboli e la richiesta è poco attiva. Nel raffinato abbiamo pure debolezza e con domanda meno attiva. I prezzi di quest' ultimo variano in giornata da L. 126 a 127.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 aprile

Rend. italiana	86.02.1|2	Az. Naz. Banca	2123.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.—	Fer. M. (con.)	372.—
Londra 3 mesi	27.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	756.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. atall.	—.—

LONDRA 17 aprile

Inglese	98.1|16	Spagnuolo	14.3|4
Italiano	77.7|8	Turco	11.5|8

VIENNA 18 aprile

Mobigliare	247.70	Argento	—.—
Lombarde	113.—	C. su Parigi	56.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	266.—	Ren. aust.	65.80
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 aprile

3 0|0 Francese	79.10	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	115.02	» Romane	—.—
Rend. ital.	78 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	157.—	C.Lon. a vista	25.10.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5|8
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	97.18
» Romane	91.—		

BERLINO 18 aprile

Austriache	463.—	Mobiliare	122.50
Lombarde	430.—	Rend. ital.	77.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 aprile (uff.) chiusura

Londra 117.30 Argento —.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 18 aprile

Rendita italiana 86.— a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 aprile

Rendita pronta 86. - per fine corr. 86.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.57 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.96 a 21.98
Bancanote austriache » 234 75 » 235.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.7	742.0	744.7
Umidità relativa	.63	71	79
Stato del Cielo	misto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	5.3	12.8	3.4
Vento (direz.	S	S E	S
Vento (vel. c.	2	4	1
Termometro cent.°	10.5	10.6	8.1

Temperatura (massima 16.0 (minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 4.0

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.